
Handelsblatt

31 marzo 2025

Trattative di coalizione

La fiducia tra Merz e Klingbeil è sufficiente?

Il rapporto tra i leader dei partiti è considerato difficile nella migliore delle ipotesi. Ora devono guidare SPD e CDU in una coalizione che non ha alternative politiche. E ci sono segnali che indicano che ciò può avere successo.



Di Daniel Delhaes e Martin Greive - Berlino

Friedrich Merz non è mai stato nella sede centrale del partito SPD, o almeno nessuno nell'entourage del 69enne se lo ricorda. Fino a questo venerdì. Il presidente della SPD Lars Klingbeil riceve il leader della CDU davanti alla Willy-Brandt-Haus, ci sarà una dichiarazione congiunta. E poi si va al lavoro: si tratta di fissare contrattualmente il prossimo governo federale.

CDU, CSU e SPD entrano questo venerdì nella fase decisiva dei colloqui di coalizione. A Merz succede il capo della CSU Markus Söder, anche la co-presidente di Klingbeil Saskia Esken è presente insieme ad altri 15 membri della delegazione.

Dopo che 16 gruppi di lavoro con 256 negoziatori hanno consegnato molti documenti con molti punti controversi, ora subentrano i 19 negoziatori capo dei partiti. Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane saranno particolarmente importanti due di loro: il renano Merz e Klingbeil della Bassa Sassonia. Due che fino a poco tempo fa avevano, se non altro, un rapporto difficile, che si diffidavano a vicenda. Ma che ora sono condannati al successo. Il nero-rosso non deve sprofondare nella stessa disputa del semaforo - e il centro politico in Germania deve rischiare tutto - prima devono formare una coalizione e poi governare con successo. Merz e Klingbeil devono essere l'asse funzionante necessario per il successo di un governo. Le grandi coalizioni tra CDU e SPD sotto Angela Merkel ci sono riuscite più volte: nella "GroKo 1" l'asse era formato da Merkel e Franz Müntefering; nella "GroKo 2" erano Merkel e Peer Steinbrück; nella "GroKo 3" Merkel e Sigmar Gabriel.

Ma i leader della CDU e della SPD possono lasciarsi alle spalle le ferite del passato e sostenere il prossimo governo? La base per una buona collaborazione è la fiducia. Il Dizionario di psicologia afferma che la fiducia è “orientata al futuro” e si basa sulle “esperienze del passato”. Merz e Klingbeil hanno un passato che risale a prima che Merz diventasse leader della CDU. Si conoscono per aver lavorato insieme all'Atlantik-Brücke, un'associazione che promuove le relazioni tra Stati Uniti e Germania. Merz e Klingbeil hanno organizzato insieme alcuni eventi lì nel decennio precedente. Ma a parte questo, i due hanno ben poco in comune.

Si danno del tu solo da qualche giorno. Da quando Merz è tornato in politica, hanno fatto insieme le loro esperienze. E non sono state positive. Non sono passati nemmeno due mesi da quando la loro relazione, già complicata, ha raggiunto il punto più basso. “Indecente” è il termine usato da Klingbeil per descrivere ciò che Merz aveva in mente quel giorno. Il 29 gennaio, il leader della CDU ha presentato al Bundestag una proposta di legge sull'immigrazione, accettando che l'AfD la approvasse e rendesse così possibile una maggioranza. Per Klingbeil questo era una rottura di un tabù. Merz non solo rompe con la politica di Kohl e Merkel, ma commette “un errore storico”, ha sbattuto in faccia al leader dell'opposizione in parlamento. “Lei, signor Merz, ne è personalmente responsabile”. Quando la mozione ottenne la maggioranza e Merz disse in seguito che gli dispiaceva che oggi ci fosse stata una tale maggioranza, ma che ciò non dipendeva solo dalla CDU, Klingbeil lanciò alcune frasi indignate.

Klingbeil ha manifestato contro i nazisti in gioventù, come molti nel partito socialdemocratico. Non vuole credere che ora abbia dovuto assistere al fatto che l'Unione abbia pattuito negligenzemente con l'AfD, che in parte è classificata come di estrema destra. Se la prende personalmente con Merz. D'ora in poi, il leader della SPD non ha avuto più scrupoli nella campagna elettorale, mettendo in guardia da Merz e da un governo con l'AfD. Eppure, Klingbeil, nella sua vita privata, non credeva affatto a questa possibilità. Considera Merz un conservatore onesto, dice in ambienti interni.

Merz, a sua volta, secondo le sue fonti, diffida delle persone come Klingbeil. Per il leader della CDU, le buone maniere sono importanti, anche in campagna elettorale. All'inizio della campagna elettorale ha persino parlato con il ministro della Difesa Boris Pistorius e gli ha ricordato che dopo le elezioni si dovrà essere in grado di guardarsi negli occhi. Merz ne conosceva il motivo: nella campagna elettorale per il Bundestag del 2021, sotto la direzione dell'allora segretario generale Klingbeil, la SPD aveva attaccato il candidato cancelliere della CDU Armin Laschet sotto la cintura dal punto di vista dell'Unione. Nell'Unione si parla di una “Klingbeilizzazione” della SPD a seguito di questa esperienza. Il termine trasmette rispetto per la sua arte della campagna elettorale, ma anche l'accusa di nefandezza politica quando si tratta di potere. Dal punto di vista di Merz, non è stato diverso in questa campagna elettorale. La SPD voleva dipingerlo come un turbo-capitalista neoliberista dal cuore di ghiaccio, che non ha mai fatto nulla politicamente nonostante la sua lunga carriera. L'unica differenza rispetto al 2021 è che questa volta la “Klingbeilizzazione” non ha avuto successo.

Quanto poco Merz abbia tenuto conto di Klingbeil fino alle elezioni è evidente da un ritratto del leader della CDU pubblicato dalla rivista Der Spiegel durante la campagna elettorale. In esso Merz dipinge Klingbeil, anche se in modo un po' velato, come un tipo bugiardo e subdolo. Questo è stato registrato con precisione nella sede centrale del partito SPD. Merz è stato anche irritato dal modo in cui Klingbeil ha trattato Gerhard Schröder. Klingbeil era un collaboratore elettorale dell'ex cancelliere, Schröder il suo sostenitore. Klingbeil ha rotto con Schröder perché quest'ultimo ha continuato a sostenere la Russia anche dopo l'invasione dell'Ucraina, venendo fortemente criticato pubblicamente per questo. Merz lo ha interpretato come un tradimento, e lui lo detesta.

“Lealtà e gratitudine” sono importanti per uno come Merz, nonostante tutte le delusioni, dicono nell'Unione. I leader del partito sono inoltre cresciuti in mondi diversi. Merz proviene da una famiglia di avvocati e sindaci, la madre di Klingbeil era una commessa al dettaglio. Merz è un avvocato, Klingbeil uno scienziato politico. Merz ama ascoltare il jazz, Klingbeil era il chitarrista di una band punk. Merz è un tifoso del Borussia Dortmund, Klingbeil siede nel consiglio di amministrazione dell'FC Bayern, la squadra rivale.

Socializzati in modo completamente diverso, entrambi coltivano uno stile politico diverso. Klingbeil è molto controllato, si sforza sempre di costruire ponti, si dice nell'SPD. Merz, invece, è guidato dagli impulsi, un politico vecchio stile, dove il superiore batte il subordinato. Questo è stato visibile di nuovo solo nel dibattito del Bundestag sul pacchetto finanziario. Mentre Klingbeil nel suo discorso si è rivolto ai Verdi, i cui voti l'Unione e l'SPD avevano bisogno per la modifica della Costituzione, Merz ha gridato al gruppo parlamentare dei Verdi: “Cosa volete ancora?” Nell'Unione, considerano il modo gentile di Klingbeil una messa in scena. Dietro la facciata, il leader dell'SPD ha un solo obiettivo: se stesso. La gentilezza è per lui un mezzo per raggiungere il potere. Una gentilezza che Merz stesso non ha sperimentato. Già quando il Sauerländer si candidò per la prima volta alla presidenza del partito nel 2018 e propose di fornire una previdenza per la vecchiaia attraverso azioni e di promuoverla fiscalmente, l'allora generale della SPD accettò la proposta: “Questo è un favore da miliardi di dollari per i ricchi e soprattutto per i suoi colleghi di Blackrock”. Le cose sono andate avanti così tra i due.

Da quando Merz è diventato leader del partito, il rapporto è stato descritto come “freddo”. Tra Merz e Klingbeil c'erano così poche apparizioni comuni che all'inizio delle indagini era necessario tirare fuori una foto di qualche anno prima, in cui Klingbeil mette il braccio sulla spalla destra di Merz al Bundespresseball e Merz sorride. In qualità di capi di partito, entrambi non si davano molto da fare l'uno per l'altro. Merz vedeva il suo centro di potere nel gruppo parlamentare del Bundestag e il suo principale interlocutore nel suo omologo, il capogruppo Rolf Mützenich. Con il 65enne “andava molto d'accordo”, dicono i vertici del gruppo parlamentare, “anche umanamente”. Sono della stessa generazione.

Merz ha 69 anni, Klingbeil 47. Klingbeil è padre di un bambino di un anno, Merz è orgoglioso dei suoi tre figli adulti e dei suoi sette nipoti. Klingbeil è entrato nel Bundestag nel 2009, all'epoca con un piercing al sopracciglio. Merz, che dà importanza a scarpe ben curate e a una cravatta ben allacciata, lasciò il parlamento in quel periodo e si dedicò all'economia. Aveva già alle spalle 20 anni come parlamentare. Tuttavia, Klingbeil ha più esperienza di governo, almeno come negoziatore. Partecipa per la terza volta ai negoziati di coalizione, la seconda volta in un ruolo chiave. Per Merz è la prima volta. Klingbeil beneficia della sua esperienza, “e ne fa beneficiare anche Friedrich Merz”, si dice all'interno della SPD. Aiuta Merz dove può, sapendo quanto sia difficile coinvolgere la CSU. Ma questo non significa che si stia organizzando un “governo assistito” per Merz. Klingbeil non risolverà sempre i problemi di Merz, deve farlo da solo.

Dopo le elezioni, Merz e Klingbeil si sono incontrati per la prima volta per un colloquio a quattr'occhi. Da allora si telefonano spesso più volte al giorno. Ma non vanno a cena insieme - il loro rapporto non è così. Entrambi avrebbero un rapporto “professionale”, ma non sarebbero più migliori amici, si dice. Nel frattempo, durante le consultazioni e i negoziati di coalizione, la fiducia reciproca dei due sarebbe cresciuta.

Il giorno dopo la riunione costitutiva del Bundestag, Merz avrebbe dichiarato in una riunione interna che lui e Klingbeil avevano “trovato un'intesa”. Uno del gruppo dei 19 dice: “Sta migliorando sempre di più. Entrambi parlano positivamente l'uno dell'altro”. Il primo test è stato superato. Klingbeil è affidabile, dicono nell'Unione, rispetta gli accordi, mostra comprensione per il punto di vista degli altri. Nel SPD, invece, si dice che il pacchetto finanziario è stato un test importante per vedere se ci si può fidare l'uno dell'altro.

Anche se la SPD non vuole pubblicamente lodare Merz per aver superato le sue paure, internamente si ha grande rispetto per il fatto che il leader della CDU abbia fatto questo passo. E così sperano ancora in un cambiamento politico nella coalizione: "Ora dobbiamo mantenere le promesse", dicono i leader della CDU, fiduciosi che "entrambi si metteranno d'accordo". I prossimi quattordici giorni saranno "i più importanti dell'intero mandato". Merz ha bisogno di Klingbeil per diventare cancelliere. E Klingbeil ha bisogno di una coalizione che faccia la differenza. Dopotutto, si tratta anche del periodo successivo alla coalizione Merz/Klingbeil. Klingbeil, si presume nell'Unione, aspirerà alla carica di ministro delle finanze. Si tratta del ministero trasversale più importante e con il maggior potere dopo la Cancelleria. Si metterà in scena come il motore del governo e poi, alle prossime elezioni federali, si presenterà come un baluardo della continuità, come fece un tempo Olaf Scholz, l'alternativa più giovane di 22 anni. Merz avrà allora 73 anni.

Merz ha già dichiarato pubblicamente che per entrambi la posta in gioco è alta. Per questo motivo, ha dichiarato, è nel suo interesse che Klingbeil abbia un certo successo. Sono necessari partiti stabili al centro dello spettro politico. L'Unione e la SPD dovrebbero rafforzarsi di nuovo alle prossime elezioni federali, con l'Unione che raggiunga oltre il 30% e la SPD oltre il 20%. "La fiducia, anche nei rapporti personali, è il presupposto fondamentale per avere successo insieme", ha detto Merz. E se la fiducia manca? "Se non ci riusciamo, la mia carriera politica è comunque finita, in un momento in cui posso affrontarlo", ha detto il sessantanovenne. "Per Lars Klingbeil, il momento è un po' troppo presto".